



ODG

N. 287

CANDIDIAMO I FORTI ALPINI PIEMONTESI E VALDOSTANI A PATRIMONIO DELL'UNESCO

Presentato da:

GIACCONE MARIO (primo firmatario) 31/05/2020, MAGLIANO SILVIO 01/06/2020, CANALIS MONICA 01/06/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 03/06/2020

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
degli articoli 87 e 103 del Regolamento interno.*

OGGETTO: CANDIDIAMO I FORTI ALPINI PIEMONTESI E VALDOSTANI A PATRIMONIO DELL'UNESCO

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- Nel territorio della Regione Piemonte vi sono cinque siti patrimonio dell'umanità: le Residenze Sabaude, il sistema dei Sacri Monti (condiviso con la Lombardia), due siti palafitticoli preistorici e i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, ai quali si è aggiunta lo scorso anno Ivrea, città industriale del Novecento;
- Nell'arco alpino piemontese e valdostano sono presenti numerose costruzioni difensive erette in epoca medievale e successivamente riadattate alle mutate esigenze belliche e strategiche delle epoche seguenti;
- Queste costruzioni difensive costituiscono un patrimonio organico di indiscutibile valore storico.

considerato che

- La Regione Piemonte, con al centro la Città subalpina, è certamente un'area caratteristica ed emblematica nel territorio alpino, e che tale ruolo va rivendicato con forza recuperando una dimensione di maggiore connessione tra la pianura ed i territori

montani che la circondano, luoghi di vita e di lavoro, oltre che occasioni di turismo e di conoscenza;

- Questo ruolo appartiene storicamente alla Regione Piemonte ed alla città subalpina suo capoluogo: qui è sorto nel 1863 il Club Alpino Italiano grazie a Quintino Sella, e qui ha sede un museo dedicato alla montagna che vanta una tra le biblioteche specializzate più fornite al mondo;
- Dopo le Olimpiadi invernali di Torino 2006, è importante favorire la valorizzazione del sistema montano regionale e non solo delle valli olimpiche, recuperando forme di conoscenza storico-culturale che rendano la Regione Piemonte sempre più attrattiva per un turismo attento, capace di scegliere i ritmi della montagna e le sue diffuse e variegata offerte;
- che le fortificazioni difensive che caratterizzano il sistema montano, considerata la loro sistematicità funzionale, unita alla sostanziale unicità nel panorama storico-architettonico nazionale ed europeo, sono soggetti ideali per una candidatura Unesco;

evidenziato che

- i benefici a breve, medio e lungo termine sono importanti e significativi; basti al proposito guardare al caso delle Langhe: da quando sono entrate a far parte del patrimonio Unesco hanno contribuito ad una crescita dei flussi turistici (oltre il 4%) con ricadute su tutta la Regione. Nello stesso periodo infatti il dato nazionale è molto più basso - intorno all'1% - a riprova di quanto possa incidere il cosiddetto "effetto Unesco";
- questi effetti positivi sull'incremento dei flussi turistici si accompagnano ad una crescita nel posizionamento: Lonely Planet ha infatti prima inserito il Piemonte tra i dieci posti più belli d'Europa e lo ha poi selezionato come miglior destinazione per il

2019. Un risultato di lungo periodo capace di generare ulteriori influssi benefici in termini turistico-economici;

- altre realtà in contesti limitrofi (basti pensare al circuito Vauban nell'area di Briançon) hanno saputo mettere efficacemente a sistema realtà diffuse, mentre nelle nostre Regioni non sono state adeguatamente valorizzate fortificazioni montane importanti (ad es. Exilles, Fenestrelle) che hanno storicamente avuto un peso rilevante;
-
- Il percorso per arrivare alla candidatura UNESCO delle fortificazioni montane è un'occasione importante per ripensare in modo innovativo a queste realtà, coniugando la valorizzazione turistica con funzioni nuove, finalizzate in modo particolare a favorire la rinascita di economie locali

Impegna

la Giunta regionale del Piemonte

1. A stimolare, coinvolgendo la Regione Valle d'Aosta, in collaborazione con le Province, la Città Metropolitana di Torino ed i Comuni, l'istituzione di un Comitato promotore che valuti le azioni da intraprendere e le potenziali ricadute sul territorio, per la costruzione di un dossier di candidatura per i forti alpini piemontesi e valdostani a patrimonio dell'Unesco.
2. Ad avviare un dialogo con UNCEM (Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani), per concertare modalità di coinvolgimento dei comuni interessati dall'iniziativa.

Torino, 28 maggio 2020

